

Rassegna del 20/01/2015

CONI	Alto Adige	36	Intervista a Giovanni Malagò - Malagò a Bolzano si schiera con Carolina - Malagò: «Come persona sono vicino a Carolina»	Marangoni Marco	1
CONI	Alto Adige	36	Finanziato lo sport altoatesino Fino al 2018 un milione all'anno	M.m.	5
CONI	Trentino	44	Malagò a Bolzano «Sono vicino a Carolina Kostner»	M.m.	6
ROMA 2024	Tuttosport	22	Torino si candida per scherma e ginnastica	...	7
ROMA 2024	Corriere dello Sport	21	Roma 2024, Torino chiede spazio	...	8
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	33	Doping. Schwazer, processo bis il 12 febbraio	...	9
SPORT E DOPING	Corriere dello Sport	21	***Schwazer il 12 febbraio di nuovo davanti al Tribunale antidoping - Aggiornato	...	10

IL PRESIDENTE CONI ■ A PAG. 36 E 37

Malagò a Bolzano si schiera con Carolina



Malagò: «Come persona sono vicino a Carolina»

Incontrando Kompatscher per un accordo di finanziamento si è espresso anche sul caso Kostner. Da Stefano Podini in dono la riproduzione di 2 torce olimpiche

“ Ricopro un ruolo istituzionale quindi le parole non possono andare in libertà. Sono legato alla Kostner, perciò chi vuol capire capisca...”

“ Quella di andare fino al Tas di Losanna non è una decisione facile. Non so quanta riduzione di squalifica possa ottenere”

di Marco Marangoni
► BOLZANO

“Andare al TAS di Losanna non è una decisione facile, effettivamente non so poi quanta riduzione possa ottenere. Ho sempre sottolineato il mio rapporto personale con Carolina, una persona che stimo tantissimo e sono affezionato e sono convinto che anche lei lo sia con me”.

Si è espresso così, a nostra precisa domanda sulla pesante condanna inflitta a Carolina Kostner, il presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò, ieri a Bolzano per sottoscrivere assieme con la Provincia autonoma (cane riportiamo sotto) un accordo di finanziamento da parte

del Coni di quattro milioni di euro fino al 2018, anno dei Giochi invernali di Pyeongchang.

Concluso il vertice, abbiamo incontrato il sempre molto cordiale numero uno dello sport italiano, figura preziosa per lo sport azzurro anche a livello internazionale.

“E’ giusto che lei mi faccia questa domanda. Io da parte mia a suo tempo, e anche a più riprese, ho sottolineato il mio rapporto personale con Carolina. Io ricopro un ruolo che tutti penso si rendano conto che nello specifico del caso Kostner è particolare: da una parte l’uomo, la persona, l’amico, dall’altra il dirigente sportivo soprattutto con un ruolo istituzionale che è pubblico - ribadisce

Malagò - Purtroppo le parole non possono andare in libertà perché ci sono regolamenti ben precisi da rispettare, con tutto quello che questo implica. Il mio pensiero l’ho espresso, non posso dire altro e chi vuol capire capisca...”.

Presidente, Carolina ha annunciato che non si fermerà, lei cosa consiglia



«Non è una scelta facile, la capisco anche se effettivamente non so quanta riduzione di pena possa ottenere rivolgendosi al Tas. Ma per questo ci sono i suoi legali».

L'Alto Adige è importante per lo sport italiano

«Sicuramente sì. E' un territorio che ha dato molto allo sport italiano grazie ai suoi campioni. Mi viene in mente Tania Cagnotto che guarda ai Giochi di Rio ma ci sono anche tanti altri campioni. Come la Kostner, naturalmente».

Presidente Malagò, perché a Bolzano?

«Per una serie di motivi, in particolare per recuperare una situazione in materia di impiantistica. L'accordo siglato sarà di grande aiuto per la presenza di numerosi atleti ai prossimi Giochi di Rio e Pyeongchang».

La breve giornata bolzanina di Malagò nel capoluogo altoatesino era iniziata con la visita alla Podini Holding

che è anche sede del museo delle torce olimpiche.

Ricevuto dall'amico di lunga data Stefano Podini, presidente dell'Associazione Olympic Aid and Sport Promotion Project, al numero uno del Coni è stata donata la riproduzione delle torce delle Olimpiadi invernali di Innsbruck 1964 e 1976 che verranno allestite presso la 'sala fiaccole' alla sede del Foro Italico a Roma.

Podini e Malagò, accompagnato anche dal segretario generale Roberto Fabbricini, hanno affrontato anche alcuni temi come l'importanza di promuovere maggiormente e con nuovi strumenti la cultura sportiva nelle scuole elementari e medie e la collaborazione.

Anche il governatore Arno Kompatscher ha espresso la sua opinione sulla squalifica della Kostner.

«Le sentenze alla fine vanno rispettate ma spero ci sia

un po' di margine di riduzione di pena in un ricorso annunciato dalla stessa Carolina. Ovviamente le regole vanno rispettare da tutti - precisa il presidente altoatesino -. Però, nella valutazione credo anche di tutti gli appassionati di sport, quello che è successo forse andrebbe valutato anche in un modo particolare perché il comportamento è anche un po' spiegabile sotto il punto di vista umano. Ribadisco tutta la solidarietà a Carolina Kostner, un'atleta che in anni di onorata attività agonistica ha dato lustro a tutto lo sport italiano e alla nostra terra».

Nonostante gli annunciati tagli, con il milione di euro che annualmente il Coni metterà a disposizione della Provincia di Bolzano saranno anche finanziati programmi specifici per la partecipazione olimpica e non più del 50% del totale potrà essere utilizzato per la realizzazione di strutture sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Tas di Losanna ricorrono solo atleti L'ultimo italiano è stato il ciclista Riccò



Il compito del Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) di Losanna, presieduto dall'australiano John D. Coates (nella foto), è quello di risolvere controversie sportive di carattere generale. Non sono solo gli atleti a ricorrere al TAS ma anche federazioni, comitati olimpici e strutture esterne come potrebbe essere la WADA. Anche il caso di Carolina Kostner approderà sulle rive del lago Lemano. I tempi non si possono

ancora conoscere ma sicuramente non prima di maggio-giugno. Tecnicamente, l'avvocato Fontana, che ha annunciato di lasciare previo accordo il patrocinio, dovrà prendere visione delle motivazioni. Per ricorrere al TAS servono ulteriori 30 giorni. Il nuovo legale non c'è ancora ma si sta lavorando alacremente su questa direzione.

Successivamente la pratica sarà di competenza della Camera Arbitrale Sportiva. Nella storia non sono stati tanti gli italiani che hanno ricorso al TAS. L'ultimo caso è quello del ciclista Riccardo Riccò che nel giugno 2014 ha contestato la squalifica di 12 anni per doping inflittagli dal Tribunale Nazionale Antidoping del Coni. Riccò, già squalificato per 20 mesi in seguito alla positività alla "Cera" al Tour de France del 2008, era stato nuovamente squalificato il 19 aprile 2014 per essersi praticato l'autoemotrasfusione. Durante le Olimpiadi di Torino 2006, con una sentenza storica, il TAS aveva accolto il ricorso della snowboardista azzurra Isabella Dal Balcon, annullando così la decisione presa dalla Federsci, che non l'aveva convocata, "selezionandola" di fatto per i Giochi. Il Tribunale Arbitrale dello Sport aveva ordinato a Fisi e Coni di inserirla nella squadra. Ad essere tagliata era stata Corinna Boccacini. Recentemente si sono rivolti al TAS anche Serbia ed Albania a seguito delle pesanti sanzioni dell'Uefa dopo i fatti accaduti nell'ottobre scorso a Belgrado quando un drone con una bandiera del Kosovo sorvolò lo stadio del Partizan creando il panico sugli spalti e in campo. (m.m.)



Un gesto affettuoso di Malagò nei confronti di Carolina. A sx, con Stefano Podini



Carolina in lacrime



La Kostner in aula al Coni



Finanziato lo sport altoatesino

Fino al 2018 un milione all'anno

► BOLZANO.

“Siamo riusciti ad assicurare un finanziamento annuo di un milione di euro sino al 2018, garantendoci così la possibilità di pianificare le attività con una certa sicurezza”. Il presidente della provincia Arno Kompatscher si è detto molto soddisfatto dopo la sottoscrizione dell'accordo con Malagò.

“Per la prima volta potremo investire non solo nei 'muri', ma anche nei 'cervelli'. In questo caso, sarebbe meglio dire nelle 'gambe' dei nostri atleti. Una parte del finanziamento Coni, infatti, verrà utilizzata per sostenere i programmi di organizzazioni e associazioni che consentiranno ai nostri sportivi di prepararsi in maniera specifica per la partecipazione olimpica”. L'intesa, peraltro, non mette nero su bianco solamente il finanziamento da parte del massimo organo sportivo nazionale, ma prevede anche la riorganizzazione della commissione che si occupa di supervisionare la programmazione e l'effettiva realizzazione degli interventi.

“La novità principale prevista dall'accordo è, però, un'altra - ha proseguito Kompatscher -. Il milione di euro che ogni anno il Coni metterà a disposizione della Provincia di Bolzano, infatti, non dovrà essere utilizzato esclusivamente per la realizzazione di strutture sportive. Queste, infatti, con una partecipazione ai costi che può toccare il 50% del totale, rappresentano solo uno dei pilastri dell'intesa”. Al termine dell'incontro Malagò ha invitato Kompatscher a Roma per un incontro alla sede del Coni al Foro Italico.

(m.m)



Arno Kompatscher e Giovanni Malagò mentre firmano il contratto di finanziamento del Coni alla Provincia



Malagò a Bolzano «Sono vicino a Carolina Kostner»



«Rivolgersi al Tas è una scelta difficile, non so cosa possa ottenere. Ma ho sempre sottolineato il mio rapporto personale con Carolina, una persona che stimo tantissimo, a cui sono affezionato». Si è espresso così il presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò, ieri a Bolzano per sottoscrivere assieme alla Provincia autonoma un accordo di finanziamento da parte del Coni di quattro milioni di euro fino al 2018, anno dei Giochi invernali di Pyeongchang.

«Tutti penso si rendano conto che c'è da una parte l'uomo, la persona, l'amico, dall'altra il dirigente sportivo soprattutto con un ruolo istituzionale che è pubblico - ribadisce Malagò - Purtroppo le parole non possono andare in libertà perché ci sono regolamenti e con tutto quello che implica. Il mio pensiero l'ho espresso, non posso dire altro e chi vuol capire capisca...».(m.m.)



TUTTONOTIZIE**ROMA 2024****Torino si candida
per scherma e ginnastica**

Le Olimpiadi 2024
opportunità anche per Torino.
E' l'opinione espressa dal
sindaco Piero Fassino in
Consiglio comunale, che ha
approvato la mozione. Si
chiede che si avvii subito l'iter
finalizzato al proprio
coinvolgimento
nell'organizzazione dei Giochi,
in caso di successo della
candidatura di Roma. In
particolare, Torino potrebbe
ospitare scherma e ginnastica.



OLIMPIADI

Roma 2024, Torino chiede spazio

TORINO - Le Olimpiadi del 2024 opportunità anche per Torino. E' l'opinione espressa ieri dal sindaco Piero Fassino in Consiglio comunale, che ha approvato una mozione in tal senso. Sotto la Mole, che ha ospitato i Giochi invernali del 2006, potrebbero essere ospitate le gare di scherma e di ginnastica artistica.



DOPING

Schwazer, processo bis il 12 febbraio



Alex Schwazer, 30 anni ANSA

● Il Tribunale nazionale antidoping del Coni ha fissato a giovedì 12 febbraio, alle 12, l'udienza del nuovo procedimento disciplinare a carico di Alex Schwazer. La procura antidoping, per il marciatore, aveva chiesto sei mesi di squalifica, riducibili a tre in conseguenza della collaborazione dell'atleta, già squalificato fino a gennaio 2016. Il nuovo procedimento nasce da sviluppi dell'inchiesta penale della procura di Bolzano. L'udienza si svolgerà negli uffici dell'Olimpico di Roma. Prenderà invece il via il 29 aprile il processo a carico dei medici Fidal, Giuseppe Fischetto e Pierluigi Fiorella e dell'ex dirigente del settore tecnico Rita Bottiglieri: i tre, indagati dalla Procura di Bolzano nell'ambito del caso Schwazer, sono accusati di favoreggiamento ai sensi della legge sul doping. Infine, per motivi organizzativi, spostamento di sede per le udienze di giovedì dei velocisti Roberto Donati, Maurizio Checcucci e Simone Collio e di Mario Bellucci (Uisp). Si terranno presso la sala conferenze dell'Olimpico.



DOPING

Schwazer il 12 febbraio di nuovo davanti al Tribunale antidoping

ROMA - Il Tribunale nazionale antidoping del Coni ha fissato al 12 febbraio alle ore 12 l'udienza del nuovo procedimento disciplinare a carico di Alex Schwazer. La procura antidoping aveva chiesto sei mesi di squalifica (riducibili a 3 in conseguenza della collaborazione dell'atleta) per il marciatore, già squalificato per doping fino a gennaio 2016. Il nuovo procedimento nasce da sviluppi nati dall'inchiesta penale della procura di Bolzano. L'udienza si svolgerà presso gli uffici dello stadio Olimpico di Roma.

